

Wang Anyi
王安忆

Mille volti, una voce sola
千人一面

L'esserino
小东西

a cura di Miriam Castorina



EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

Collana diretta da Federico Masini

Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2009
via Hoepli 5, 20121 Milano (Italy)
tel. +39 02 864871 - fax +39 02 8052886
e-mail hoepli@hoepli.it

www.hoepli.it

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge
e a norma delle convenzioni internazionali

ISBN 978-88-XXX-XXXX-X

Ristampa:

4 3 2 1 0 2009 2010 2011 2012 2013

Copertina realizzata da mncg S.r.l., Milano

Realizzazione editoriale: Thèsis Contents S.r.l., Firenze-Milano

Stampato da ??????????????????????????????

Printed in Italy

Indice

Presentazione	VII
Prefazione	IX
Legenda delle classi grammaticali	XI
Wang Anyi	1
Opere	3
Mille volti, una voce sola	7
Riassunto	7
Testo	8
Parole nuove	19
L'esserino	33
Riassunto	33
Testo	34
Parole nuove	43

Wang Anyi 王安忆

Wang Anyi nasce il 3 marzo 1954 a Nanchino. La madre, Ru Zhijuan 茹志鹃 (1925-1998), è un'autrice di libri abbastanza nota¹, il padre Wang Xiaoping 王啸平 (1919-2003) un drammaturgo. L'anno dopo la sua nascita, tutta la famiglia si trasferisce a Shanghai, città dove la scrittrice vive tuttora e che fa da sfondo a molte delle sue opere.

Con l'avvento della Rivoluzione Culturale (1966-1976) milioni di giovani, i cosiddetti 'giovani istruiti' (*zhishi qingnian* 知识青年 o *zhiqing* 知情), vengono costretti ad abbandonare gli studi per andare a lavorare nelle campagne nella convinzione che dovessero imparare dai contadini e rieducarsi attraverso il lavoro manuale. Nel 1969 Wang Anyi consegue il diploma di scuola secondaria e nel 1970 anche lei, come i suoi coetanei, viene inviata in Anhui in una brigata di produzione:

“Se non fosse stato per la Rivoluzione Culturale sarei andata senza dubbio all'università e sarei diventata uno scienziato o un medico piuttosto che una scrittrice”². I genitori avrebbero certamente preferito per la figlia una carriera diversa dalla loro. Il padre, infatti, era stato accusato di destrismo alla fine degli anni '50 mentre le opere della madre furono oggetto di critiche proprio in quegli anni. L'ambiente domestico, in ogni caso, consente a Wang Anyi di familiarizzare fin dalla prima infanzia con la letteratura. Anche l'esperienza della Rivoluzione Culturale non è così cruenta per lei come per altri suoi colleghi: in segreto, infatti, riesce a continuare a leggere ogni sorta di romanzi e

¹ In italiano si può leggere il suo racconto “Il sentiero nella steppa”, in *Sette scrittrici della Cina d'oggi*, traduzione di Gisa Casarubea, Beijing, Casa editrice in lingue estere, 1989, pp. 11-49.

² Tsai Wen-ting, *Tough Times, Bitter Years – Mainland Chinese Author Wang Anyi* in Taiwan-panorama.com [ultimo accesso 11/07/2009].

Wang Anyi

quelli di Zhang Ailing 张爱玲 (1920-1995) sono tra i suoi preferiti³. Su quegli anni e sull'esperienza nello Anhui Wang Anyi ha dichiarato:

“Avevo solo una vaga idea di quello che stavo andando a fare. Quando me andai da casa avevo una visione romantica di tutta la faccenda ma già dal primo giorno sarei voluta tornare indietro. [...] D'improvviso mi ritrovai senza una direzione da seguire. Volevo solo tornarmene a Shanghai ma non sapevo se sarebbe accaduto o se avrei trascorso il resto della mia vita da contadina. Mi sentivo completamente spersa”⁴.

Nel 1972 Wang Anyi, che fin da bambina suona l'armonica, viene ammessa nella compagnia artistica di Xuzhou dove successivamente studia il violoncello e con la quale collabora alla stesura di alcuni lavori. Qui conosce anche il marito che la seguirà poi a Shanghai.

Il 1978 segna una svolta nella vita e nella carriera di Wang Anyi. Tornata definitivamente a Shanghai, comincia a lavorare per la rivista *Ertong shidai* 儿童时代 (Infanzia) e pubblica il suo primo racconto breve *Pinyuan shang* 平原上 (Sulla pianura). Da questo momento in poi la sua attività letteraria non conosce interruzioni, Wang Anyi pubblica diverse opere all'anno e nel 1987 entra a far parte della Associazione degli Scrittori della città di Shanghai⁵ di cui è presidente dal 2001.

Vincitrice di numerosi premi nazionali e internazionali, si impone prepotentemente sulla scena letteraria contemporanea. Molto discussa e amata in Cina, è relativamente conosciuta all'estero sebbene alcune delle sue opere più importanti siano state tradotte in diverse lingue. All'attività letteraria Wang

³ Cfr. Tsai Wen-ting, *op.cit.*

⁴ *Ibidem.*

⁵ La Zhongguo zuojia xiehui 中国国家协会 nasce nel 1953 e opera nel campo della letteratura attraverso diversi istituti, riviste e premi letterari. Dal 2006 è presieduta dalla scrittrice Tie Ning 铁凝. L'associazione ha filiali in ogni grande città e provincia come nel caso della Shanghaishi zuojia xiehui 上海市作家协会.

Anyi affianca anche quella di docente presso il dipartimento di Lingua e Letteratura cinese dell'Università Fudan di Shanghai.

Opere

Wang Anyi è un'autrice particolarmente prolifica che si è cimentata in diversi generi letterari: racconti di varia lunghezza (*zhong, duanpian xiaoshuo* 中、短篇小说), romanzi (*changpian xiaoshuo* 长篇小说), saggi (*samwen* 散文). Questa sua facilità nello scrivere, così come pure la sua versatilità, non sono sempre giudicate positivamente dalla critica in quanto la quantità delle sue opere andrebbe a discapito della qualità⁶. In ogni caso, ripercorrere la sua produzione artistica equivale a ripercorrere alcune tappe fondamentali della letteratura cinese contemporanea. Non c'è corrente letteraria, infatti, a cui non si sia accostata: la letteratura dei 'giovani istruiti', la letteratura delle Radici, la letteratura delle cicatrici, la scuola modernista⁷.

Parlando di Wang Anyi, inoltre, non si può non menzionare l'accesso dibattuto su *nüxing wenzue* 女性文学 (letteratura femminile) e *nüxingzhuyi* 女性主义 (femminismo) che ha visto tutte le scrittrici della 'seconda ondata', quella degli anni '80⁸, schierarsi contro qualsiasi definizione che prendesse in considerazione le differenze di genere e rifiutare *in toto* l'etichetta del femminismo in favore di un riconoscimento come scrittori di per sé, o meglio come scrittrici (*nüzuojia* 女作家)⁹.

⁶ Cfr. Hong Zicheng 洪子诚, *Zhongguo dangdai wenzueshi* 中国当代文学史 (Storia della letteratura cinese contemporanea), edizione riveduta e corretta, Beijing, Beijing daxue chubanshe 北京大学出版社, 2007, p. 310.

⁷ Rispettivamente *zhiqing wenzue* 知情文学, *xungen wenzue* 寻根文学, *shanghen wenzue* 伤痕文学 e *xiandai pai* 现代派.

⁸ La 'prima ondata' risale al movimento del 4 maggio 1919.

⁹ Si veda in particolare: Wang Anyi 王安忆 e Liu Jinzhong 刘金冬, "Wo shi nüxingzhuyi

Wang Anyi

La produzione letteraria dell'autrice si caratterizza per l'esplorazione del mondo interiore, in particolare quello femminile e, nonostante la diversificazione dei temi e della struttura narrativa, è possibile rintracciare un filo conduttore: la centralità dell'individuo e l'importanza della forza ineluttabile del destino. Altrettanto varie sono le tematiche da lei affrontate: la ricerca dell'identità, il conflitto tra città e campagna, il rapporto tra i sessi, il dissolvimento dei valori tradizionali, il confronto tra presente e passato, il rapporto tra giovani e vecchi.

I primi lavori di Wang Anyi si rifanno ampiamente alle sue esperienze personali. La cosiddetta *Wenwen xilie* 雯雯系列 (serie di Wenwen) risale all'inizio degli anni '80 e tratta dei turbamenti e delle speranze della giovane Wenwen. È la fase autobiografica dell'autrice e comprende opere come il suo primo romanzo, *69 jie chuzhongsheng* 69届初中生 (Una studentessa delle medie nel 1969, 1984) e il racconto breve *Yu, sha sha sha* 雨, 沙沙沙 (E la pioggia continua a cadere, 1981). In *Una studentessa delle medie nel 1969* è evidente l'elemento autobiografico: Wenwen, figlia di letterati, viene costretta a rinunciare agli studi e ad andare a rieducarsi nelle campagne a causa della Rivoluzione Culturale. Il libro vuole essere, nelle intenzioni dell'autrice, un'opera sui giovani della sua generazione:

“Il numero 69, che è speculare con un numero che è il corrispettivo dell'altro ma rovesciato, è emblematico del caos che la mia generazione ha vissuto. Siamo una generazione senza ideali o convinzioni”¹⁰.

A questo periodo risale anche il racconto breve *Xiaoyuan suoji* 小院锁记 (Vita in un piccolo cortile) che descrive la vita e i rapporti che intercorrono in un gruppo di attori¹¹.

zhe ma 我是女性主义者吗?” (Sono femminista?), in *Zhongshan* 钟山 (Il Monte Zhong), 2001, n. 5.

¹⁰ In Tsai Wen-ting, *op.cit.*

¹¹ Il testo è disponibile in italiano in *Sette scrittrici della Cina d'oggi, op. cit.*, pp. 303-334.

Dalle storie narrate con l'occhio ingenuo e puro di Wenwen, Wang Anyi allarga la visuale raccontando più in generale della disillusione e delle difficoltà di reinserimento dei 'giovani istruiti' ne *Benci lieche zhongdian* 本次列车终点 (L'ultima stazione, 1981)¹²; dei conflitti all'interno di una compagnia teatrale (in *Weisheng* 尾声, Musica di coda, 1981) ed infine dell'influenza dei cambiamenti economici e sociali di quegli anni sulla vita dell'uomo in *Liushi* 流逝 (Il passare del tempo, 1982) e in *Guigulaixi* 归去来兮 (Torno a casa!, 1981).

Dopo un viaggio in America tra il 1983 e 1984 e un silenzio di un anno, Wang torna a scrivere con rinnovato entusiasmo. Le opere di questi anni, come *Xiao Baozhuang* 小鲍庄 (Il piccolo borgo dei Bao, 1985) e *Da Liu zhuang* 大刘庄 (Il villaggio dei Liu, 1985) sono classificate come opere della corrente della 'ricerca delle radici'. In *Xiao Baozhuang*, in particolare, l'autrice mette in evidenza la facilità con cui i valori tradizionali – come il concetto confuciano di *renyi* 仁义 (benevolenza e rettitudine) – possano essere scardinati dalla prospettiva di un guadagno facile.

Nel 1986 Wang Anyi pubblica la *Trilogia dell'amore* o *Sanlian* 三恋¹³ che, per la prima volta nella storia della letteratura moderna e contemporanea cinese, affronta esplicitamente il tema del sesso e che suscitò molto scandalo all'epoca della pubblicazione.

Nelle opere che risalgono alla fine degli anni '80 e all'inizio di quelli '90, come *Shushu de gushi* 叔叔的故事 (Storia di nostro zio, 1990) e *Jishi yu xugou* 纪实与虚构 (Cronaca e finzione, 1993), l'autrice sperimenta tecniche narrati-

¹² Tradotta in italiano in *Racconti dalla Cina*, a cura di Rosanna Pilone e Yuan Huaqing, Milano, Mondadori, 1989, pp. 199-232.

¹³ *Xiaocheng zhi lian* 小城之恋 (Amore in una piccola città), *Huangshan zhi lian* 荒山之恋 (Amore su una montagna desolata), *Jinxiugu zhi lian* 锦绣谷之恋 (Amore in una valle incantata). Di questi è possibile leggere in italiano *Amore in una valle incantata*, Lecce, Argo, 1995.

Wang Anyi

ve d'avanguardia¹⁴. In *Changben ge* 长恨歌 (Canzone dell'eterno rimpianto, 1995) Wang Anyi traccia la storia di Shanghai a partire dagli anni '40 attraverso le vicende di una donna comune, Wang Qiyao 王琦瑶, che “non è solo metafora della città, bensì anche simbolo e incarnazione perfetta di un'epoca e di una intera generazione di ragazze”¹⁵. Per questo suo lavoro Wang Anyi è stata accostata alla *Shanghai pai* 上海派 (scuola di Shanghai) e in particolare a Zhang Ailing che, come lei, ha ambientato molte delle sue storie in questa città. Dal libro è stato tratto anche un film diretto dal regista di Hong Kong Guan Jinpeng 关锦鹏 nel 2005.

L'antologia *Yinju de shidai* 隐居的时代 (Anni di reclusione)¹⁶, da cui sono tratti i due brani presentati in questo volume, raccoglie alcuni dei racconti migliori di Wang Anyi in cui si ritrovano molti dei temi cari all'autrice: la vita dei 'giovani istruiti' nelle brigate di lavoro; una riflessione sul senso di solidarietà e sulla vita quotidiana della gente comune; il conflitto tra campagna e città; l'isolamento provocato dalla modernità.

Tra le ultime pubblicazioni spicca il recente *Wang Anyi shuo* 王安忆说 (Parla Wang Anyi, 2003) che comprende una raccolta di interviste, conversazioni, discorsi e conferenze dell'autrice sui temi più vari: il suo rapporto con la scrittura, la questione femminile, il potere della finzione letteraria, la produzione creativa, la letteratura contemporanea e molto altro ancora.

¹⁴ Vedi Nicoletta Pesaro, “Quando la lingua è sospesa tra presente e passato”, in L. De Giorgi, G. Samarani (a cura di), *Percorsi della civiltà cinese tra passato e presente*, Venezia, Cafoscarina, 2007, p. 373, nota 5.

¹⁵ Pesaro, *op. cit.*, p. 373-374.

¹⁶ *Yinju de shidai* 隐居的时代, Shanghai, Shanghai wenyi, 2002.